



Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Concordia-Pordenone



LO AVETE FATTO A ME

Programma diocesano
2019/2020

Presentazione

“*Raggiungete tutte le periferie e là siate Chiesa*”: è il mandato che Papa Francesco ci ha affidato il 30 aprile 2017.

È la misericordia che apre gli occhi ed il cuore per comprendere quali siano i luoghi e le condizioni di vita che attendono la passione missionaria di tutta l'associazione.

ABITARE le periferie non è solo compiere un gesto di bontà. È la scelta di “prendere residenza” là dove il Signore si rende presente attraverso i bisogni dei poveri.

ABITARE dentro il mondo, senza essere assorbiti dalle logiche del mondo. Atteggiamento che diventa missionario solo se è capace di contagiare con il piacere e la bellezza del credere insieme.

ABITARE è continuare, quindi, il discernimento sull'essere associazione in uscita che non ha timore di aprirsi, di percorrere nuove strade, mantenendo la propria identità ma anche desiderosa che altri possano incontrare credenti gioiosi.

ABITARE è costruire alleanze extra associative che ci mettano in relazione con altre realtà, all'interno delle quali possiamo portare lo stile che ci contraddistingue e insieme pensare e realizzare percorsi che possano interessare e coinvolgere anche chi non fa parte della nostra associazione.

ABITARE è anche costruire alleanze tra associazioni parrocchiali per poter affrontare le sfide che questi tempi ci pongono davanti (calo del numero degli educatori, continuità nella formazione parrocchiale)

ABITARE è continuare a stare come associazione nella nostra Chiesa diocesana come lievito, consapevoli della grande ricchezza che siamo già, ma disposti ad aprirci a sfide nuove per continuare ad essere lievito che fa fermentare la pasta.

ABITARE è continuare a vivere, rafforzare, rinnovare il dialogo tra le generazioni con un'attenzione particolare in questo anno dedicato anche ai rinnovi associativi e che il nostro vescovo Giuseppe dedica ai giovani. Nella lettera pastorale consegnata in questi giorni “...e camminava con loro (Luca 24,15)” il nostro vescovo incoraggia, sprona tutta la chiesa diocesana a camminare con i giovani ponendo in essere gli atteggiamenti del riconoscere (con stupore), dell'interpretare (con pazienza) e dello scegliere (con coraggio)

E allora non rimane che augurarci buon cammino!

Paola Colussi

Presidente diocesana dell'Azione Cattolica

-
- 1.1** Riscoprire e promuovere il primato della relazione con Gesù Cristo, attraverso l'incontro con la Parola, nella vita personale, familiare e di gruppo.
-
- 1.2** Incoraggiare la ricerca della propria regola di vita, attraverso l'accompagnamento spirituale e il discernimento spirituale.
-
- 1.3** Sostenere il cammino di fede degli aderenti come elemento essenziale per la propria crescita e servizio.
-
- 1.4** Favorire la cura di relazioni autentiche con lo stile di Gesù.
-
- 1.5** Riscoprire l'appartenenza alla propria comunità parrocchiale come luogo dove vivere attivamente la relazione con Gesù Cristo attraverso l'ascolto della Parola, le celebrazioni liturgiche, i Sacramenti.
-
- 1.6** Impegnarsi ad essere sempre più radicati nella Chiesa locale.
-
- 1.7** Impegnarsi ad essere sempre più "strumenti di comunione" tra laici e presbiteri valorizzando i ministeri e i carismi presenti nei luoghi della Chiesa locale (parrocchia, UP e diocesi).
-
- 1.8** Porsi in ascolto dei giovani per renderli sempre più protagonisti e responsabili della loro vita.
-

Tenere presente, nei diversi momenti di incontro associativi (dai momenti di formazione agli incontri organizzativi di feste o campi) che la relazione con Gesù è il fondamento del nostro servizio. Proprio per questo occorre **curare maggiormente i momenti di preghiera** e, dove possibile, **lasciare un po' di spazio alle risonanze o alla condivisione** di preghiere/riflessioni personali suscitate dalla Parola. **(1.1 e 1.4)**

Accompagnare e incoraggiare ogni giorno **l'aderente nel suo percorso di vita, stimolandolo alla riflessione personale**, senza lasciare il "deserto" tra le diverse proposte spirituali (come quella degli esercizi spirituali o delle veglie e adorazioni) proposte durante l'anno. **(1.3)**

Nello stile e nella cura di relazioni autentiche tra gli aderenti occorre prestare sempre **maggior attenzione ai passaggi di informazioni** e agli inviti (possibilmente **personalizzandoli**) e ricontrollando periodicamente se le informazioni giungono ai destinatari e con quale ritorno. **(1.4)**

Far conoscere e favorire l'utilizzo degli **strumenti associativi nazionali** che trattano della relazione con Gesù Cristo (Progetto formativo, guide di settore e articolazione, sussidi per l'estate e sussidi per la preghiera). **(1.1)**

Valutare la possibilità di inserire **l'accompagnamento e il discernimento spirituale** come "argomenti" da affrontare già all'interno dei **campi scuola dell'ACR**, dei **giovanissimi** e più efficacemente anche per i campi degli **educatori**. **(1.2)**

Incentivare la partecipazione agli esercizi spirituali anche attraverso **l'offerta/sconto sull'iscrizione**. **(1.2)**

Continuare a promuovere **incontri con i presidenti parrocchiali** (come luogo di confronto e conoscenza delle situazioni parrocchiali), rilanciando alcune attenzioni importanti da valorizzare e concretizzare come associazioni di base (es. il lavoro come UP). **(1.5 e 1.6)**

TESI 2

Il tempo è superiore allo spazio

Quali processi innescare

-
- 2.1** Imparare, meditare e attuare lo stile del discernimento personale e comunitario per comprendere e vivere la volontà di Dio per la nostra esistenza e per quella dei fratelli.

 - 2.2** Osservare e comprendere i "segni dei tempi" per coglierne le sfide e provare ad affrontarle, attraverso incontri formativi che coinvolgono giovani e adulti.

 - 2.3** Incarnare sempre più l'essere discepoli missionari tra la gente, traducendo la Parola in comportamenti d'amore e di servizio attraverso un'azione rivolta a tutti gli ambiti della vita (sociale, politico, familiare, studio, lavoro).
-

-
- 2.4** Promuovere percorsi di crescita personali e di gruppo legati alle scelte etiche, agli stili di vita solidali e alla cittadinanza attiva che si concretizzino poi in scelte coerenti nell'ambito socio-politico, nella società civile, nel mondo del lavoro.
-
- 2.5** Recuperare il significato, il valore e la partecipazione alla giornata per la salvaguardia del creato, alla settimana sociale, alla giornata mondiale della pace.
-
- 2.6** Riscoprire il valore e la testimonianza che abbiamo ereditato dalla nostra associazione in questi 150 anni di storia a livello diocesano e a livello parrocchiale.
-
- 2.7** Accompagnare e sostenere il servizio dei presidenti e dei consigli parrocchiali perché siano capaci di tradurre le proposte associative in attenzione e accompagnamento della vita delle persone.
-
- 2.8** Nutrire l'identità associativa parrocchiale e diocesana attraverso la narrazione del proprio cammino personale, umano e spirituale come singolo e come gruppo, agli altri, per suscitare curiosità, interesse e promozione.
-
- 2.9** Realizzare il mandato dell'ufficio promozione associativa.
-
- 2.10** Far conoscere il Sistema Formativo di Base e stimolarne la promozione e partecipazione.
-
- 2.11** Riflettere e realizzare una proposta di cammino formativo per gli animatori dei gruppi adulti (anche) a partire dal Sistema Formativo di Base.
-
- 2.12** Rilanciare il campo specializzato come momento significativo per la formazione continua degli educatori e degli animatori, incentivando l'apertura anche a tutti i giovani e gli adulti.
-
- 2.13** Continuare a promuovere le proposte formative nazionali (weekend di Spello, moduli di settore, campi estivi nazionali, ecc.).
-
- 2.14** Continuare a promuovere l'attenzione verso una gestione corresponsabile della Casa Alpina tra gli aderenti, in sintonia con il Comitato Casa Alpina e con la Commissione Estate.
-
- 2.15** Rendere operativi i documenti di guida-indirizzo stilati dall'AC diocesana. (es. regolamento diocesano, vademecum...).
-

-
- 2.16** Curare la promozione delle attività associative attraverso il sito diocesano e la stampa diocesana e locale.
-
- 2.17** Promuovere la diffusione di testi che stimolino i percorsi formativi personali e di gruppo.
-
- 2.18** Curare la relazione con le coppie associative e non, per accoglierne i bisogni e provare a darne risposta.
-

Favorire il **discernimento** all'interno dell'associazione (diocesana e parrocchiale) in vista dei **rinnovi associativi**. **(2.1)**

Rafforzare le sinergie tra adulti e giovani sui **temi di impegno sociale e politico** più importanti. **(2.1 e 2.2)**

Proseguire nella nell'accompagnamento e nella **formazione dei responsabili parrocchiali**, anche con l'avvicendamento di nuovi responsabili, sulle caratteristiche del loro ruolo. **(2.7)**

TESI 3

Il tutto è superiore alla parte

Quale AC per questi contesti

-
- 3.1** Vivere la dimensione parrocchiale come luogo di educazione all'intergenerazionalità e all'unitarietà.
-
- 3.2** Stimolare l'impegno dell'associazione diocesana e di base ad essere "con tutti e per tutti", ponendosi in ascolto delle domande, trovando linguaggi e forme perché il Vangelo arrivi a tutti.
-
- 3.3** Curare il rapporto tra generazioni, condividendo momenti comuni di formazione che valorizzino il confronto, la ricchezza reciproca e il desiderio di formarsi insieme.
-
- 3.4** Stimolare un continuo dialogo e confronto con i genitori di ragazzi e giovani, per valorizzare, concretizzare e rendere visibile la bellezza di essere comunità educante.
-

-
- 3.5** Coltivare lo stile della sinodalità all'interno dell'associazione e nei rapporti di collaborazione all'interno della parrocchia, dell'unità pastorale e della diocesi.
-
- 3.6** Far crescere le relazioni tra associazione diocesana e associazioni di base attraverso la cura dei responsabili, l'ascolto e la vicinanza alle realtà parrocchiali soprattutto quelle che vivono situazioni di difficoltà.
-
- 3.7** Pensare e attuare forme di alleanza tra associazioni parrocchiali vicine, possibilmente appartenenti alla stessa unità pastorale, per garantire e condividere percorsi formativi e di gruppo.
-
- 3.8** Crescere nella corresponsabilità laicale attraverso la concreta presenza nell'attività pastorale di parrocchie, UP e diocesi.
-
- 3.9** Promuovere la partecipazione attiva, il dialogo e confronto costruttivo degli aderenti negli incontri della visita pastorale in parrocchia e nell'unità pastorale.
-
- 3.10** Maturare e vivere atteggiamenti di prossimità e di solidarietà verso i poveri, scoprendo Cristo in loro, impegnandosi a dar loro voce, accoglienza, ascolto e comprensione.
-
- 3.11** Accrescere il rapporto con i missionari diocesani creando relazioni e offrendo vicinanza e supporto concreto insieme al sostegno nella preghiera, ma anche incoraggiando forme di scambio e progettualità con le realtà delle missioni.
-

Nei momenti comuni associativi (formativi o meno), **valorizzare** sempre il **contributo e il rapporto tra generazioni**, perché possa emergere il confronto, la ricchezza reciproca e il cammino associativo d'insieme. In quest'ottica, aprire, ove possibile, la partecipazione di tutti i settori agli appuntamenti specifici dei singoli settori e articolazione. **(3.3)**

Avere attenzione nella scelta delle tematiche degli incontri diocesani, per **evitare duplicati** con proposte parrocchiali, zonali o di altri settori/articolazione. Come ulteriore attenzione in tal senso, **valorizzare la dimensione**

diocesana come luogo di formazione, in virtù del maggior confronto e dialogo che si può creare, oltre che nell'ottica di valorizzare le relazioni tra le diverse parrocchie. **(3.7)**

Continuare a valorizzare e promuovere l'**iniziativa di solidarietà** e creare sinergie con l'**Ufficio Missionario** e il percorso PEM. **(3.10 e 3.11)**

TESI 4

L'unità prevale sul conflitto

Quali alleanze costruire

-
- 4.1** Favorire la conoscenza, proseguire e intensificare la collaborazione con gli uffici di pastorale diocesani.
-
- 4.2** Favorire la conoscenza e le iniziative dell'AC parrocchiale in consiglio pastorale parrocchiale e in consiglio di unità pastorale.
-
- 4.3** Pensare e realizzare momenti comuni in collaborazione con i gruppi (catechisti, Caritas, famiglie, missionario, ...) presenti in parrocchia, nelle UP e in diocesi.
-
- 4.4** Proseguire il cammino "Itinerari di speranza" in sinergia con l'Ufficio catechistico.
-
- 4.5** Appoggiare occasioni di formazione e collaborazione con altre associazioni educative a livello diocesano e parrocchiale.
-
- 4.6** Fare una lettura del proprio territorio per scoprire e conoscere eventuali agenzie educative con le quali poter collaborare.
-
- 4.7** Costruire alleanze educative con le scuole attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro.
-
- 4.8** Costruire dialoghi educativi con il mondo sportivo.
-
- 4.9** Favorire la conoscenza dell'associazione tra i sacerdoti, assistenti e seminaristi attraverso incontri che valorizzino l'ascolto reciproco, la collaborazione e il ruolo di ciascuno in AC sia in ambito parrocchiale che diocesano.
-
- 4.10** Proseguire la collaborazione con l'ufficio di pastorale familiare.
-

4.11 Collaborare con l'ufficio di pastorale giovanile in particolare per il sinodo dei giovani.

Nella proposta di “Itinerari di Speranza”, **coinvolgere il parroco** in tutte le fasi dell’iniziativa, dalla proposta, alla programmazione, alla verifica. Occorre favorire altresì il coordinamento tra AC, associazione e ufficio catechistico. **(4.4)**

E' necessario **riuscire a trasmettere ai nostri parroci quanto l'AC possa essere una risorsa per la parrocchia**. Molto spesso infatti è vista o autoreferenziale oppure come un “pozzo” da cui attingere persone. La democrazia, la collaborazione e la corresponsabilità che si vivono in AC possono essere sicuramente una ricchezza da condividere in parrocchia e con il parroco. Ecco quindi la necessità di una conoscenza della proposta di AC fin dal seminario (riallacciare il dialogo con l'equipe formativa). **(4.9)**

Organizzare incontri con i **seminaristi**, sia per i ragazzi dell'ACR che per giovanissimi e giovani, e magari anche con gli adulti e le famiglie, perché possano diventare occasione di conoscenza e vicinanza che potrebbe essere utile a tutti (es. incentivare gli incontri nazionali per seminaristi). **(4.9)**

In alcune realtà già esistono da diversi anni e altre stanno nascendo **sinergie e collaborazioni attorno a dei “patti educativi”** condivisi dalle diverse realtà che si trovano ad operare nel territorio (sport, associazioni e comune). A livello diocesano si potrebbero favorire questa proposta anche facendo conoscere le iniziative, i percorsi, le difficoltà e i successi delle realtà che hanno già iniziato questa strada. **(4.5 e 4.8)**

Proseguire nella collaborazione con Agesci, Acli e con l'Ufficio di Pastorale sociale e del Lavoro nel progettare e realizzare incontri sui temi dell'impegno socio politico e del bene comune. **(4.1 e 4.5)**

Continuare a costruire e realizzare un percorso di collaborazione e sinergia con la Pastorale giovanile diocesana oltre il Sinodo. **(4.11)**

